

Disclaimer

La presente autrice non ha pubblicato in rete dal 2015 ad oggi alcun video che la ritragga, e non è sua intenzione farlo. *Ogni riproduzione non autorizzata né veritiera costituirà violazione del diritto umano digitale*

Tra guardia e cabaret: come predare nella rete dello stato di diritto

di Marina Adele Pallotto

(già Candidata al Parlamento Europeo per i Diritti Digitali)



Il giorno 16 gennaio 2024 mi capacitavo per la prima volta della presenza in rete di un sito contenente miei dati personali, associati alla mia candidatura al Parlamento europeo, la cui diffusione non ho mai autorizzato e che non costituiscono né la verità, né sono mai stati verificati. Dalla stessa pagina, in lingua greca, non è possibile risalire al titolare né al responsabile del trattamento dati. Chi scrive è un'ex candidata alle elezioni europee dimessasi dal Movimento Cinque Stelle dopo aver pagato, umanamente e finanziariamente, una campagna comunicativa contro la persona, e aver poi rinunciato ai rimborsi elettorali. È oggi dovere morale spiegare i gravi rischi della deregolamentazione che affligge lo Stato di Diritto. Di seguito verrà sviscerato il vecchio modus operandi, sempre attuale, dei manipolatori dello stato di diritto per riportare l'ago della bilancia verso la Verità, Giustizia e Democrazia.

In data 4 aprile 2014 ore 14.39 **uno staff anonimo** mi comunicava via e-mail: «Caro candidato, complimenti! Dalle votazioni svoltesi online sei risultato candidato per il Movimento 5 Stelle alle elezioni europee.» Mi si chiedeva una serie di documenti per presentare la lista ufficiale entro il 9 aprile, e di dare riscontro alla e-mail con una risposta. Alle ore 16.20 sul sito beppegrillo.it veniva pubblicata una lista non ufficiale dei candidati rimessa al veto popolare, senza che ciò fosse stato preannunciato dallo stesso staff di **Beppe Grillo**. Poco più tardi, l'organizer del Movimento Cinque Stelle di Macerata, **Andrea Spurio**, un impiegato di Confagricoltura che si era nascosto dietro lo pseudonimo di "Italo Perugini", pubblicava alle ore 01:30 del 5 aprile 2014 su [Cronache Maceratesi.it](http://CronacheMaceratesi.it), preannunciante la mia candidatura non ufficiale, la pagina contenuta in un archivio online dove appaio come top model con informazioni più o meno colorite, e che lo Spurio corredeva del commento "la Minetti de noantri". Nelle ore diurne del 5 aprile 2014, telefonavo al redattore **Filippo Ciccarelli** e al direttore **Matteo Zallocco**, chiedendo di rimuovere il commento dello Spurio. Ciccarelli e Zallocco non rimuovevano alcunché, lasciando che altri commentatori anonimi offendessero la mia professione di insegnante.

L'8 aprile 2014, **Paola Pagnanelli**, redattrice del Resto del Carlino e collaboratrice di CronacheMaceratesi.it, diffondeva in rete, senza verificarle, le informazioni recuperate dall'archivio online pubblicata da Spurio. La pagina originaria dell'archivio, coperta da copyright, veniva copiata da parecchi media, con le rielaborazioni dell'utente più varie. La Pagnanelli continuava pubblicando fonti anonime che avrebbe intervistato per strada, spacciandole come genitori dei miei alunni che mi accusavano di assenteismo, benché io fossi da anni in aspettativa non retribuita. CronacheMaceratesi.it collaborava con l'opera della Pagnanelli intitolando l'articolo "sexy maestra contro tutti" a firma **Alessandra Pierini** la quale, dapprima classificava i commentatori anonimi del suo giornale come utenza scolastica, e poi fomentava lo scontro con la mia figura di insegnante che definiva "top model assenteista osé". Alla richiesta scritta di rettifica dell'articolo, Alessandra Pierini decideva di infischiarne. Il risultato del summenzionato trattamento illecito dei dati è una rielaborata campagna di fake news di 18 pagine in google, con centinaia di media, europei ed esteri, e una gogna mediatica contro la persona suscitata da chi avrebbe dovuto diffondere viceversa pubblica informazione. Di seguito si riporteranno alcuni passi della ripugnante campagna creata volutamente dai soggetti summenzionati, senza avere la pretesa di esaustività. Il Resto del Carlino è il primo a compiere l'accostamento "sex hard" e "maestra", accostandomi a Cicciolina pornstar. Non rintracciando foto di nudo, il giornale pubblicava il medesimo giorno 8 aprile 2014 il topless di una candidata dello staff di comunicazione del Movimento Cinque Stelle, in modo che la rete potesse compiere il salto di qualità, accostando il mio nome al topless della candidata della comunicazione a 5 stelle.

La virale disinformazione di **Paola Pagnanelli e compagnia**, dà il via alle danze più colorate degli imbecilli del web. Stellin diventa il mio cognome, modella del calendario "SexPolitik" la mia professione. La specializzazione, anche se incerta, diventa 'nudo soft hot' e 'ballerina hard senza veli'. Il soprannome è "stellina" o "starlette", che diventa "sensuale e tutta curve", "bollente", "soft erotica", "playboy-sexy", "Pallotta con le pallotte", "ha il lasciapassare e il biglietto per Bruxelles" mentre "distraggono le sedute del Parlamento Europeo". E ancora: "dacci il lat b, topless e perizoma", "escort, vai sul marciapiede", "paladina anti-casta senza merito né competenza",



Elezioni europee, ecco le 'sexy candidate' del Movimento 5 Stelle



“puttanaio a 5 stelle”, “mayala fallita e assenteista”, “5 botte di competenza”, “una mondezza in Europa”, “lo scarto del grande fratello”, “arrivista ritardata”, “velina analfabeta fallita”, “devi rintanarti nelle case chiuse”. La signora Lisa Cattarossi aggiunge “stai meglio in un bordello”, e un'altra “troiame”, “mafiosa dal potere millantato”, Daniele Riva aggiunge “che schifo essere rappresentato da mignott* e mezze zoccol*”, “una sciacquetta”, “olgettina a cinque stelle”, “vada a prostituirsi!”. Un sito greco moralizzava “il fine giustifica i mezzi, ma ideologie e sostanza politica sono ben altra importante questione”, un altro sito greco riprendeva tutte le foto pubblicate, anche una falsamente ritoccata a nudo. Per chiudere la sequela, aggiungerei Ilmattino.it che propaga il nome, cognome e il paese di mia mamma senza mia autorizzazione, rielaborando le informazioni a proprio piacimento. Giornali online, come il Fatto Quotidiano o Maceratanotizie.it, cercano di emarginarmi omettendo il grassetto o scrivendo volutamente inesattezze per confondere il pubblico (come, ad esempio, che fossi stata candidata l'anno precedente alle elezioni politiche).

TODAY

Elezioni europee, la sex marchigiana si candida

Marina Adele Pallotto è una modella affermata, Model Management, dove viene soprannominata

Redazione

09 aprile 2014 10:42

SEXPOLITIK – La storia di Marina Adele Pallotto e il suo ingresso nel M5s. Un'altra grillina, in passato, ha posato nuda

Gli scatti “hard” delle grilline pronte a sbarcare in Europa. Spunta la sexy maestra

M5S: Povero Grillo... ora ci si mettono anche le “Stelline” a seminare sconcerto tra i suoi elettori

Chi di veline ferisce di veline perisce

Ecco Marina Adele Pallotto, neo candidata M5S alle prossime Europee.

**M5S, la sexy maestra
candidata a Bruxelles FOTO HOT**

**La sexy maestra si candida con il M5S.
Stellina prende 1571 voti on-line**

Marina Adele Pallotto, candidata M5s: maestra esperta in Playboy

ANCHE IL M5S HA LA SUA 'CARFAGNA': DALLE FOTO SEXY A CANDIDATA ALLE EUROPEE

Marina Pallotto, sexy grillina candidata alle Eu

Un Movimento sexy? Marina Pallotto, la candidata 5 stelle senza veli

**MAESTRINA SEXY (IN ARTE 'STELLINA')
CANDIDATA A STRASBURGO PER GRILLO**

09 APRILE 2014. POLITICA

**La sexy maestra si candida con il M5S
Stellina: "La mia specialità? Il nudo soft"**

**Elezioni europee: in lizza attori,
giornalisti, starlette**

newsbeast

Η σεξι δασκάλα που κατεβαίνει στις ευρωεκλογές

Η Marina Adele Pallotto θα είναι υποψήφια με το κόμμα του Μπέπε Γκρίλο



M5S No Grazie

8 aprile 2014 · 🌐



Democrazia guardona?

Finalmente abbiamo come candidata a 5 Stelle una maestra supersexy. Segni particolari? Assenteista.

L'ONESTA' ANDRA' DI MODA!



Guerriglia Antigrullina

8 aprile 2014 · 🌐



+++SCOOP di Guerriglia Antigrullina!+++

Chi è davvero MARINA ADELE PALLOTTO, in



§ La campagna elettorale nella setta a 5 stelle

Non mi veniva fornito alcun tipo di assistenza comunicativa dal Movimento Cinque Stelle che, anzi, faceva eco alla campagna mediatica, rilanciandola con post di Grillo intitolati “quattro veline del Gabibbo posson bastare”. La competizione elettorale continuava all’interno della consorteria a 5 stelle. Dopo aver inviato i documenti per la candidatura ufficiale, venivo contattata telefonicamente dalla deputata Roberta Lombardi che mi avvertiva non ci fosse più tempo per avanzarla. Un modo ambiguo e sgradevole che mi insospettì, e mi convinse a non desistere. Intanto l’organizer Andrea Spurio dava a mio padre i contatti di due referenti territoriali. Questi ultimi risultavano a me sempre irrintracciabili, tanto da sostituirmi con la candidata umbra Laura Agea, che apriva il 12 aprile e chiudeva il 22 maggio la campagna elettorale sul territorio al mio posto. In tutte le locandine e i volantini degli incontri, appaiono solo la candidata toscana, ma soprattutto il candidato marchigiano e la candidata umbra. Alla chiusura della propaganda nella setta, la mia partecipazione veniva sviata da una simpatizzante amica di Andrea Spurio che mi indirizzava verso un gruppo non certificato disperso in un paesino della provincia. Laura Agea verrà eletta, a motivo dei voti indirizzate in Umbria e Marche. Elezione che non riuscirà al candidato marchigiano, nonostante le cordate messe in atto in barba agli altri candidati.

Tutto ciò avveniva mentre il capo-padrone Grillo imponeva regole ferree, tipiche di un’azienda privata, come l’obbligo imposto ai candidati di destinazione delle spese elettorali personali superiori a 5000 euro a tutti gli altri candidati della lista, e una penale di 250.000 euro nel caso in cui il candidato eletto si svincolasse dal mandato. E benché la scrivente avesse rispettato pedissequamente le regole



**25 maggio
vota per te**

**Andare in Europa
Per cambiare l'Italia**

**Monte Urano
MOVIMENTO
5 STELLE
BEPPEGRILLO.IT**



**martedì 29 aprile
ore 21:30
centro sociale stadio**

Elezioni comunali Monte Urano

Interverranno:
Candidato alle elezioni europee Fabio Bottiglieri
Candidato Sindaco [redacted]



vinciamonoi Tour

Vieni a conoscere:

- Il programma del Movimento 5 Stelle per l'Europa
- la lista per le elezioni amministrative di Matelica con i parlamentari e candidati alle europee



Serenella [redacted]
Senatrice e segretario commissione igiene sanità



Donatella [redacted]
Deputata e membro commissione giustizia



Fabio Bottiglieri
Candidato al parlamento Europeo



[redacted]
Candidato Sindaco per il Comune di Matelica

e tutti i componenti della lista Matelica 5 Stelle



L'evento sarà accompagnato dal concerto del gruppo rock Ol'Boogies e da una degustazione di Verdicchio.

Ore 21.00 **3** Maggio

Loggiato Piazza Enrico Mattei
Matelica

www.maticas5stelle.it
info@maticas5stelle.it

YouTube f Matelica 5 stelle

**DOMENICA
4 MAGGIO
2014**

AGORÀ
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT

Ore 16.00 - Porto Potenza Picena - Piazzetta Verde (Bar Sottovoce)
Ore 21.00 - Potenza Picena - Belvedere Donatori di Sangue PINCIO (Groove Summer Garden)
(In caso di pioggia: Sala Oratorio presso P.zza Santo Stefano)



[redacted]
Portavoce Candidato Sindaco alle Elezioni Comunali 2014 nel comune di Potenza Picena



Patrizia [redacted] - Portavoce alla Camera
SEGRETARIO della VIII COMMISSIONE (AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)



Serenella [redacted] - Portavoce al Senato
Membro della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari
Segretario della 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità)
Membro del Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa
Membro della Commissione parlamentare per la semplificazione



Fabio Bottiglieri
Candidato alle Elezioni Europee 2014
Circoscrizione ITALIA Centrale
MARCHE - UMBRIA - TOSCANA - LAZIO

www.potenzapicena5stelle.it



Andare in Europa per cambiare l'Italia

Programma del MoVimento 5 Stelle

7 punti per l'Europa

tu, insieme ai Parlamentari e ai Portavoce

Interverranno:

- SERENELLA** - Portavoce eletta al Senato
- PATRIZIA** - Portavoce eletta alla Camera Dei deputati
- FABIO BOTTIGLIERI** - Candidato al Parlamento Europeo
- SAMANTHA** - Candidata Portavoce a Sindaco di Recanati

Inizio Evento ore **18,00** **RECANATI**
DOMENICA 4 MAGGIO
VILLA COLLOREDO MELS



MOVIMENTO
5 STELLE
BEPPEGRILLO.IT

09

VENERDI
MAGGIO

LAURA AGEA
Candidata
all'Europarlamento

FABIO BOTTIGLIERI
Candidato
all'Europarlamento

ANDREA
Deputato
della Repubblica

Candidato sindaco
per Vallefoglia

Candidata sindaco
per Montelabbate

In caso di maltempo l'evento si svolgerà
presso l'hotel Blu Arena di Montecchio.

EUROPA
TOUR

OSPITE DI
VALLEFOGLIA
E MONTELABBATE

In Europa, per cambiare l'Italia.

**CANDIDATO PORTAVOCE
per l'ITALIA CENTRALE**

FABIO BOTTIGLIERI

Circolo Cacciatori Fratolocchi

Martedì 13 maggio, ore 21.15
Ingresso gratuito.

Evento organizzato da



giovedì 8 maggio *incontra il portavoce del Movimento 5 Stelle* **In Europa, per cambiare l'Italia.**

ore 18.30 - Belforte del Chienti, ex isola ecologica, INCONTRO - APERITIVO con FABIO BOTTIGLIERI, candidato al Parlamento Europeo

ore 20.30 - Tolentino, presso il **RESIND** food&drink (sotto al cinema Multiplex), INCONTRO - APERITIVO/CENA con FABIO BOTTIGLIERI, candidato al Parlamento Europeo, e con PATRIZIA ██████████, deputata della XVII Legislatura della Repubblica Italiana e Segretario VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici).

L'incontro è aperto a tutti
★★★★★ **non mancate!**

MOVIMENTO
★★★★★
BEPPEGRILLO.IT

È un'iniziativa del Movimento 5 Stelle di TOLENTINO in collaborazione con i gruppi di simpatizzanti di CALDAROLA e BELFORTE DEL CHIENTI

CANDIDATO PORTAVOCE per l'ITALIA CENTRALE **FABIO BOTTIGLIERI**



FABIO BOTTIGLIERI

MONTELPARO

CANTINONE Largo Marconi 3



SILVIA FOSSI



Mei Stefano ma se po fa parla questa qua , parla sempre e solo delle sue foto di regolamentare il web e basta essu vogliamo sentire cosa ha da dire sull'europa

4 maggio alle ore 18.05 - Mi piace - 👍 6



Patrizia Patù "miss europa de noantri" ah ah

4 maggio alle ore 18.13 - Mi piace - 👍 3



Fabio Sanges Non riesce a mettere 2 parole in fila, questo almeno in italiano. Chissà in inglese o francese?!? E poi, cosa intende quando dice che vuole regolamentare il web??? Tutelare la privacy on-line?

4 maggio alle ore 18.17 - Mi piace - 👍 4



Annamaria Lorenzo Tanto non passa 😊

4 maggio alle ore 18.21 - Mi piace - 👍 1



Anna Rita Sansolini Patrizia ██████████ possibile che non si possa far nulla per bloccarla ??

4 maggio alle ore 18.38 - Mi piace - 👍 3

 **Domenico Giuseppe** regolamentare il web? e come pensa di riuscirci che nemmeno in cina ci riescono, e li si che lo tengono sotto controllo!
4 maggio alle ore 20.03 · Mi piace ·  2

 **Bruno Sorbelli** quando prendeva parola lei come d'incanto la gente se ne andava ho ancora i filmati
Adesso · Non mi piace più ·  1

 **Cristian Veg Iannuzzi** di Marina Adele Pallotto, in arte Marina Stellin, conosciamo bene le argomentazioni, basta fare una ricerca su google 😊. grazie per il suo contributo.
42 min · Mi piace ·  1



Piceno Tour 2014



Sabato 10 Maggio
h. 11.30 Spinetoli / Pagliare - Via Ciabattoni
h. 16.00 Folignano - Villa Pigna, P.zza S.Bolivar
h. 18.00 Castel Di Lama - P.zza Gramsci
h. 21.00 Ascoli - Sala Docens - P.zza Roma

Presentazione del Candidato
Fabio Bottiglieri



VIENI AD INCONTRARE I NOSTRI
PORTAVOCE IN PARLAMENTO
E IL CANDIDATO ALLE ELEZIONI EUROPEE

MONTEGIORGIO
17 MAGGIO ORE 21,30



Movimento 5 Stelle Porto Sant'Elpidio
Mi piace questa Pagina · 18 maggio 2014 · 

Ci troviamo in piazza Garibaldi, non dimenticate l'appuntamento per le 15 con i deputati e senatori del movimento che, insieme ai nostri consiglieri comunali, presenteranno il nostro candidato al parlamento europeo Fabio Bottiglieri!



25 maggio
vota per te

Andare in Europa
per cambiare l'Italia

Monte Urano
MOVIMENTO
BEPPEGRILLO.IT

giovedì 15 maggio
ore 21:30
Piazza C.A.dalla Chiesa

Elezioni comunali Monte Urano
Interverranno:
Candidata alle elezioni europee Silvia Fossi
Candidato Sindaco [redacted]

MOVIMENTO
BEPPEGRILLO.IT

**E' L'ORA
Giusta**

ANDREA
Deputato M5S

SERENELLA
Senatrice M5S

FABIO BOTTIGLIERI
Candidato Europee M5S

"A RIVEDER LE STELLE"

DOMENICA 18 MAGGIO
ORE 21.30 Sala Riunioni
Palazzo Comunale

[redacted]
Candidato Sindaco M5S
Monte Urano



APERITIVO
insieme ai candidati

Programma del MoVimento 5 Stelle

7 punti per l'Europa

AMANDOLA

Piazzale Ferranti 8

GIOVEDÌ 15 MAGGIO ore 18,00

Vieni a conoscere:
il candidato alle europee
FABIO BOTTIGLIERI
e i candidati della lista
del M5S di **AMANDOLA**



VIENI AD
INCONTRARE I
NOSTRI PORTAVOCE
IN PARLAMENTO
E IL CANDIDATO
ALLE ELEZIONI
EUROPEE

- 17 MAGGIO ORE 18,00 MONTEGRANARO
LARGO CONTI
- 17 MAGGIO ORE 21,30 MONTEGIORGIO
PALESTRA DI PIANE DI MONTEGIORGIO
- 18 MAGGIO ORE 15,00 PORTO SANT'ELPIDIO
PIAZZA GARIBALDI
- 18 MAGGIO ORE 18,00 FERMO
SALA RITA LEVI MONTALCINI (EX SAGRINI)
- 18 MAGGIO ORE 21,30 MONTE URANO
SALA RIUNIONI DEL COMUNE (PIAZZA DELLA LIBERTÀ)



Elezioni Europee
25 Maggio 2014

Incontriamo i nostri portavoce
Giovedì 22 Maggio 2014 ore 21,00

Fabio Bottiglieri
Candidato Europee 2014

Laura Agea
Candidata Europee 2014

Deputata al Parlamento

Civitanova Marche
Piazza XX Settembre

In caso di pioggia
sarà adibito un locale al coperto



imposte dal padrone, c'è stato pure chi, come il giornale Panorama, probabilmente su informativa deviata della setta a 5 stelle, affermava che io, assieme ad altri due candidati, questi ultimi poi eletti, non avessimo rispettato le regole non destinando i finanziamenti personali agli altri candidati della lista. Peccato che io non avessi superato neanche la metà dei 5000 euro e che, rispetto agli altri candidati, avessi subito una campagna contro la Persona di emarginazione e proscrizione, dentro e fuori il Movimento Cinque Stelle.

Accuse di essere una spia, di non partecipare agli eventi, di essere stata cacciata da Grillo al momento della foto con i candidati alle europee, intanto passavano nelle chat della setta. In quei pochi incontri in cui riuscivo a partecipare, dovevo litigare con i fans del candidato marchigiano e della candidata umbra, adottata nella regione Marche al mio posto. A Morrovalle, in provincia di Macerata,

www.panorama.it/news/marco-ventura-profeta-di-ventura/i-tre-grillini-contro-le-regole-di-grillo/

PANORAMA

Panorama d'Italia

News

Economia

Mytech

Cinema

Ma **Maria Adele Pallotto**, **M. Z.** e **D. B.** evidentemente non hanno resistito alla tentazione di farsi un po' di propaganda da soli.

mio padre dovette chiamare i vigili perché io potessi prendere la parola. Mi sentivo impotente, braccata da una setta di prepotenti, che voleva tacitarmi a tutti i costi. Gruppi di fanatici online confabulavano su come estraniarmi laddove fossi riuscita comunque a partecipare. Si legge: “possibile che non si possa far nulla per bloccarla?”; “quando parla, la gente si alza e se ne va, ho ancora i filmati ihhi”; “ma se po' fa' parlà questa qua, parla solo delle sue foto e di regolamentare il web”; “ringrazia papà perché non ti ha fatto fare le foto nuda e ti lascia combattere per la pace nel mondo”; “scandalosa come il padre”. Patrizia Patù aggiunge “miss europa de noandri”; un altro continua “la monnezza di berlusconi che si nasconde da noi”; e di seguito “conosciamo le sue argomentazioni, basta fare una ricerca su google... ah ah!”; “stupida, segata, squilibrata figamarci*”; “ritenta, sarai più fortunata, magari sotto altre bandiere!”; Fabio Sanges precisa “non riesce a mettere due parole in fila, figuriamo in Europa!”. Annamaria Lorenzo incalza “tanto non passa”, la consigliera pentastellata di Ancona rimarca invece “votate chi suggeriamo noi, attivisti eletti d'esperienza!”, e il compare chiude “agghiacciante velina, figuraccia stratosferica!”. Finita la campagna elettorale, affrontata a mie spese rinunciando ai rimborsi elettorali, chiedevo, con raccomandata e ricevuta di ritorno, assistenza legale al movimento cinque stelle, in qualità di loro candidata, per procedere contro chi aveva usato i miei dati per discriminarmi e mettermi a tacere. Non ricevevo risposta. Nei primi mesi del 2015 cancellavo la mia iscrizione al portale a 5 stelle.

§ Un sistema legale allo sbando nello stato di diritto

Lasciata da sola da chi mi aveva candidato, mi mettevo alla ricerca di professionisti per “ripulirmi” dal danno permanente procuratomi. Non trovavo né un professionista pro-bono, né un'associazione, né fondi pubblici che sostenessero la mia impresa. Un avvocato iscritto alla Federprivacy si offriva di sostenere la mia causa per 15.000 euro, ma poi il Presidente Nicola Bernardi teneva a precisare che l'associazione non segue quel genere di pratiche. Davo mandato quindi all'avvocato **Roberto Regni** del foro di Ancona, e querelavo in concorso online Andrea Spurio, Filippo Ciccarelli, Alessandra Pierini, Paola Pagnanelli e i loro rispettivi direttori. Aggiungevo due commentatori di mia conoscenza: **Fulvio Ventrone**, un botanico di Macerata, che mi offendeva su facebook riguardo il mio rapporto con il Provveditorato agli studi, e **Renato Bianchini**, un avvocato di Macerata che assicurava alla sua comitiva di internauti avrei fatto “pompe”. L'avvocato Roberto Regni garantiva che avrebbe seguito la pratica e mi avrebbe assistita con una conferenza stampa per recuperare il danno all'immagine pubblica. Mi faceva procrastinare però la conferenza, perché, diceva, fosse

preferibile non disturbare il pubblico ministero. Passato un anno senza darmi informativa, ai miei solleciti rispondeva avvisandomi con un numero sbagliato di procedimento e una generica richiesta di archiviazione. Cercavo di capire cosa stesse accadendo, scoprendo che le posizioni dei soggetti da me denunciati erano stati stralciati in quattro procedimenti penali tra due procure della Repubblica. Revocato il mandato a Roberto Regni, di lì a poco ricevevo dallo stesso, come “scherzo della sorte”, una dietro l'altra le varie richieste di archiviazione dei quattro procedimenti penali.

Il reato compiuto in concorso online dalla Pagnanelli spariva da ogni procura, mentre le altre posizioni delittuose venivano stralciate a Macerata dal magistrato **Rosanna Buccini**, che registrava tre procedimenti separati. Nel frattempo, ero costretta a seguire l'avocazione delle indagini da me chiesta in Ancona, in quanto gli avvocati a cui davo mandato commettevano errori eclatanti non dando l'informativa dovuta. La Pierini, a distanza di due anni e dopo due avocazioni per superamento dei termini massimi di indagine, veniva rinviata a giudizio dalla magistrata Buccini, contro ogni principio di giusto processo. Gli avvocati nel frattempo pascolavano sugli allori e, una volta revocati dopo aver riscosso acconti, intraprendevano perlopiù azioni ingiuntive senza nemmeno riconsegnare le carte. Ero costretta a continuare attivismo civico e politico con il danno addosso procuratomi. E si ricominciava come prima, più di prima. Il Resto del Carlino di Macerata esordisce: “Imprevedibile e curiosa. Showgirl, maestra ed ex grillina. Ora Marina Pallotto fonda un partito”. Il 15 maggio 2015 mi introduceva con: “Il santino osé della candidata a sindaco, Marina Adele Pallotto a caccia di voti”. Riproponeva tutte le foto pubblicate, e ne aggiungeva una alterata a nudo, come verificato dalla polizia postale in seguito a mia querela. Non era da meno *Cronache Maceratesi* nel fomentare l'odio e la cafonaggine impudente dei suoi commentatori anonimi nel contagio virulento del web.

E ancora: “la candidata Stellina disabile con il seno scoperto”, “scollatura abissale dalla quale si capisce che non indossa reggiseno”, “panni succinti con generoso scollo sul seno prosperoso e cappello di paglia che le dona un'aria sensuale ed esotica”, “circo barnum con capello romantic style”. Si vagheggia poi con “la maestrina di Macerata hot senza intimo per attirare voti”, “sta mandando in ebollizione il web, per farci intravedere il seno e una mini-minigonna sollevata ai lati con le mani...”, “dopo il flop con il M5S, recita perfettamente il ruolo della velina, tutta immagine e niente sostanza”. Su due siti divento “la candidata alle regionali nuda su manifesto osé di dubbio gusto”. Nessuno intanto pubblica il programma elettorale, da bypassare bellamente. Il media Leggo sprona intanto i commentatori inferociti: “Che cosa non si farebbe per una bella poltrona piena di soldi da rubare!”, “Meglio Cicciolina. Non ha mai nascosto nulla!”, “Na mignotta!”, “Mi dispiace sei troia, lo dicono le carte”, “Vogliamo gente seria in politica, no ste zozze”, “Altra parassita”. Una presunta Valechri Francesca scrive “Aspetta che chiamo un esperto per sapere quanto vale questa cagna”, “Più che sexy, è porno” aggiunge un'altra, e ancora “La voteranno tutti i puttani”, “un altro puttanone pilotato in politica...”, “una scrofa!”, “berlusconi c'ha un'altra zoccola da mantenere, vai pure al comizio e convinci gli elettori a forza di pioppe e bocchin*”, “...pussa via troion* milf della malora, torna nell'habitat naturel”, “bilanci a puttane e puttane a bilanci”. Il tg24.sky.it vuole ghezzarmi di più insinuando che l'immagine sexy fosse stata usata perché “mandata via, cacciata dal M5S”.

il Resto del Carlino MACERATA

Il santino osé della candidata a sindaco. Marina Adele Pallotto a caccia di voti

L'aspirante primo cittadino di Macerata è in corsa per il movimento «5P»

Macerata, le sexy foto della candidata sindaco



La foto vera



Sceglie un'immagine sexy per il suo "santino" Marina Adele Pallotto: mandata via dal M5S, che l'aveva candidata alle Europee 2014, fonda "5 Puntini per

Un diabolico effetto virale che trova il suo culmine sistemico nella richiesta di archiviazione del magistrato **Luigi Ortenzi**, oggi Procuratore Generale della regione Marche, che, dopo aver rubricato i reati da me denunciati come "guida in stato ebbrezza", li scriminava perché espressioni come "puttanone", "mignotta", "scrofa con pioppe e bocchin*" o fatti inventati come la mia "cacciata" dal Movimento Cinque Stelle, sarebbero commenti pungenti e coloriti che integrano il legittimo diritto di critica. Tra gli stralci poi delle varie procure si legge, con tanto di errori ortografici: "di alcuna denigrazione può parlarsi posto che tutti gli articoli hanno ad effetto – nel senso di censurarla, stigmatizzarla, ridimensionarla, metterla in cattiva luce – la figura della Pallotto nella competizione elettorale a cui ella aveva deciso di partecipare, sicché tutti i comportamenti ritenuti offensivi devono essere valutati alla luce della legittima critica politica, di cui quali i candidati evidentemente non possono sottrarsi, specie nel caso di specie, in cui essi stessi hanno pubblicato fotografie idonee ad esporli a critiche".

Numero Registro PM
I2015/002409

Data Prima Iscriz.
22/09/2015
Ntz

Materia
GENERICO
Data Perv.
29/08/2015

PM principale
ORTENZI LUIGI
Iter Fascicolo
000 - ISCRIZIONE
Contenuto

Tipo Rito
Rito Monocratico

Persone offese

PALLOTTO ADELE

Data Nascita MARINA

Luogo Nascita

Tot. 1

Q.G.F.

DLG del 1992 nr. 285 art. 186 COMMESSO IN DATA 29/8/2015 - CIVITANOVA MARCHE - ITALIA

Trasmetto gli atti con richiesta di archiviazione

Le espressioni pubblicate sul social Facebook.com da Tina Fontana, Giuliana Pizzimenti, Lorenzo Corso, Lina Gozzini ed Alessandra Di Maio, Nino De Quattro, Mario Bracci Devoti, Silvio Bracalone, Elena Romano, Claudio Iacobacci, Paola Figlia Unica Arena, Francesco Giannotti, Anna Maria De Francesco, Valeechri Francesca, Benedetto Monteleone, Fabio Viccaro, Assunta Bortone, Rosaria Torres, Mike Mengus, Debora Fiori, Roberto Ciccarelli, Francesco Giannotti, Alessandra Castellani e Sergio Asquini, sui blog (<http://ndpim.wordpress.com>; www.funweek.it; www.qnm.it; www.soloditalia.it; <http://fareinformazione.altavista.org>, www.glegloo.info; www.gossipblitz.it; www.leggo.it; www.sprintnews.joomlafree.it; www.msn.com; www.lettera43.it; <http://zathur.net>; www.rilindja.info; www.struga.net), nonché sulle testate giornalistiche online (www.ilgazzettino.it; www.blitzquotidiano.it; www.caffeinmagazine.it; www.tg24.sky.it; www.iltempo.it; www.nanopresso.it; www.ilrestodelcarlino.it; www.abruzzo24ore.tv; www.blitzquotidiano.it; www.sprintnews.joomlafree.it; www.ilcorriere.it; www.cronachemaceratesi.it) e cartacee ("Il Messaggero-Macerata") non sono condotte antigiuridiche, integranti la fattispecie delittuosa di diffamazione, in quanto scriminate dal legittimo esercizio del diritto di critica, che proprio nelle campagne elettorali permette di utilizzare termini provocatori e polemici nei confronti dei candidati. Infatti, sono commentati in termini pungenti e coloriti esclusivamente l'abbigliamento e la posa che la Pallotto volontariamente scelse per il suo manifesto elettorale, quindi consapevole delle possibili reazioni.

Alla luce di quanto sopra esposto, il fatto non sussiste.

Durante la campagna sul territorio, tutti i giornali locali perseveravano nel ridicolizzarmi con “le ricette osé della Pallotto”, “la Pallotto parla nel deserto” corredando gli articoli di foto buffonesche dove “cucinassero” o mancassero tutti i loro clienti e lettori locali. La par condicio elettorale alla violazione quotidiana: non pubblicavano la nostra lista all’apertura della campagna; notata la svista, veniva inserita come sotto-lista del Movimento Cinque Stelle; non diffondevano, differentemente dalle altre liste, le nostre dichiarazioni preventive di spesa depositate presso l’ufficio elettorale. Per maceratanotizie.it eravamo inesistenti ancora a metà campagna. I comunicati stampa, introducenti nostri programmi /candidati o eventi, venivano omessi o inseriti a margine di candidati di altre liste. Ad inizio campagna si pretese che tutti i candidati-sindaci, in gruppi da tre, si presentassero davanti al Vescovo di Macerata, per poi titolare sul Resto del Carlino: “Dal vescovo altri tre candidati. Carancini-Pantana, duello sul sociale”. La mia presenza veniva completamente emarginata già dal titolo da chi, impunito, poteva definirmi “meteora” cercando poi di chiudere il mio capitolo con l’immagine di borderline.

In data 1/06/2015 si legge: “Marina Pallotto irrompe in Comune dopo il flop elettorale. Urla e viene allontanata”, e tra le righe: “si è presentata aggredendo verbalmente i giornalisti che erano presenti, tanto che gli uscieri sono dovuti intervenire. Tensione in Comune”. Nello specifico, mi si attribuiva l’uscita iracunda di un mio candidato in lista che se la prendeva con i giornalisti, per il quale intervenivo a placare gli animi. La solita tiritera impregnata d’odio provocata da CronacheMaceratesi.it riprendeva le mosse: “la prossima volta togliti pure le mutande che magari arrivi al 1%”; “Ma quante firme doveva raccogliere per candidarsi? Si riesce a cancellare i diritti civili a coloro che hanno firmato?”; “Degna conclusione di un soggetto allucinante!”; “Pseudo Maestra Gigiotta”; “Come Cicciolina e Lussuria, ci prende per i fondelli!”; “Sembra la locandina di un film porno”; “Insegnante di cosa?!?”; “Quando è entrata al seggio si sono messi tutti a ridere...ahahah!”; “Da neuro”; “Ha preso quattro voti per far vedere le gambe; se faceva il resto arrivava a 1000!”; “A fatigà, tanto non sfondi né con lo studio, né con la pornografia; né con la politica, vergogna!”; “Spero vivamente non torni ad insegnare!”. E più il commento risultava offensivo, e più si accaparrava pollici verdi tirati all’insù. Non è da meno il Resto del Carlino, dove si legge: “Il blitz. Insulti dopo il tonfo: Pallotto, uno show pietoso. La candidata irrompe in sala stampa con Lino Monti. Allontanata dagli uscieri.”

Sia io, con un comunicato stampa, sia il candidato che aveva sclerato, sia un'altra candidata che era presente in Comune, tramite post facebook, chiedevamo di rettificare gli articoli, a cui i due giornali non provvedevano.



Lino Monti

2 giugno · 🌐

"Riteniamo ingiusto come lista e rappresentanti del partito politico 5P che sia stata attaccata a mezzo stampa la portavoce Marina Adele Pallotto che non ha personalmente né insultato né urlato contro alcuno nella serata del 1° giugno in Comune . E ci riferiamo all'articolo pubblicato da cronache maceratesi e dal Carlino Macerata".

Lino Monti e E. R. D. T.



Emma: tramite **Cronache Maceratesi**

3 giugno alle ore 14:34 · 🌐

Riteniamo ingiusto come lista e rappresentanti del partito politico 5P che sia stata attaccata a mezzo stampa la portavoce Marina Adele Pallotto che non ha personalmente né insultato né urlato contro alcuno nella serata del 1° giugno in Comune . E ci riferiamo all'articolo pubblicato da cronache maceratesi e dal carlino Macerata. Chiediamo inoltre a nome di diversi utenti della rete che frequentano il vostro giornale di pubblicare un' eventuale prova e/o video dei fatti che avete attribuito direttamente alla Marina Adele Pallotto . Per ogni competenza e responsabilità.

@Emma Lino Monti.

Visto il trattamento, non potevo esimermi dall'inviare segnalazioni per violazione della par condicio alle autorità preposte, a motivo dell'omissione di comunicati stampa e interviste ai candidati. Le risposte pervenutemi, dai responsabili pro-tempore di Agcom e Corecom, sono una precisa volontà di non intervento, a motivo che la normativa attuale non si applicherebbe all'editoria cartacea ed online. Nonostante io avessi indicato nelle segnalazioni per l'editoria cartacea proprio i messaggi di cui all'art. 7 della legge n. 28 del 22 febbraio 2000. Il senso era chiaro: i giornali online e cartacei fanno quello che vogliono. La par condicio elettorale veniva rimessa poi al cospetto del magistrato **Luigi Ortenzi**, presso la Procura di Macerata, che non ravvedeva alcun reato, ma intravedeva un astratto illecito amministrativo (che sarebbe stato ormai fuori termine), e citando un decreto legislativo al posto di una legge. Allo stesso magistrato spettava anche la valutazione dei fatti presso il Comune di Macerata, così come descritti da Cronache Maceratesi e Il Resto del Carlino Macerata. I fatti venivano valutati dallo stesso magistrato come veritieri, nonostante la testimonianza in senso contrario dei due uscieri del Comune e la mancata audizione dei miei testi indicati in querela. E per quanto il sistema giudiziario non sia pronto a tutelare nuove realtà che rappresentano democrazia dal basso, si è ben lontani oggi da una cultura della partecipazione, del rispetto del prossimo e delle responsabilità personali. Tanto è vero che mi sono ritrovata alla fine alcuni candidati in lista che, benché non avessero partecipato con costanza, erano pronti ad esternare personale disappunto od offrire scoops a quella stessa stampa.

Al Giudice per le Indagini Preliminari
presso il Tribunale di Macerata

Trasmetto gli atti con richiesta di archiviazione

I fatti che i querelanti attribuiscono ai direttori delle testate giornalistiche locali, ovvero Zallocco Matteo di "Cronache Maceratesi", Andrea Cangini de "Il Resto del Carlino", Emiliozzi Rosalba de "Il Messaggero", Traini Pierpaolo de "Il Corriere Adriatico", nonché al Presidente dell'AGCOM, Dott. Angelo Marcello Cardani, nonché al Presidente del Corecom Marche, Dott. Antonio Russi non sono penalmente rilevanti.

Non vi è stato alcun abuso di ufficio, ^{per difetto di materialità del fatto reato ed} in quanto è assente l'elemento soggettivo del dolo, mancando l'intenzionalità di arrecare un danno alla lista "5 Punti Per L'Italia", o di procurarsi un ingiusto vantaggio patrimoniale.

Non si configura nemmeno il delitto di cui all'art. 340, mancando la materialità della condotta.

Tuttavia le condotte sono astrattamente soggette alle sanzioni amministrative di cui all'art. 10 d.lgs. 28/2000.

Letti gli artt. 408 e 411 cod. proc. pen. e 125 disp. att. cod. proc. pen.

CHIEDE

che il Giudice per le Indagini preliminari in sede voglia disporre l'archiviazione del procedimento in oggetto, ordinando quindi la restituzione degli atti questo Ufficio per la successiva diretta trasmissione in archivio.

Manda alla Segreteria per quanto di competenza.

Avviso alla persona offesa.

Macerata, li 14/11/16

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(Dott. **Luigi ORTENZI**)

§ Giustizia penale che involuppa e trasforma la vittima in carnefice

Stralciare le posizioni dei querelati, per non elargire quanto dovuto al Cittadino offeso, ha comportato che i carnefici, forti della loro impunità, peggiorassero l'opera iniziata nel 2014. L'avocazione delle indagini chiesta alla Procura Generale (magistrato Filippo Gebbia) non sortiva alcun effetto, e le stesse venivano rimesse alla magistrata Rossana Buccini, contro ogni principio della procedura e della Legge fondamentale. Nuovamente offesa, ero costretta a seguire un ulteriore processo penale, mentre l'avvocato di turno pascolava il contesto. La posizione di **Paola Pagnanelli, l'artefice della campagna di fake news contro la mia persona**, invece, non mi veniva nemmeno comunicata, né dalla Procura Generale, né dall'avvocato che avevo investito. Andavo avanti da circa quattro anni dietro anomalie procedurali con grave perdita di tempo, soldi e pazienza. Esasperata, anche da procuratori che non davano l'informativa dovuta, sfogavo la mia frustrazione sul social network facebook a motivo del fatto che dovessi seguire tre procedimenti penali da persona offesa, mentre la posizione di Paola Pagnanelli fosse sparita dall'umano scibile. Pronta a sfruttare l'occasione fornita dal sistema, la Pagnanelli era pronta a presentare querela per diffamazione a mezzo stampa on line, chiedendomi 50.000 euro di risarcimento danni. L'avvocato che la seguiva, tal **Sandro Pugliese**, presentava irrispettamente due querele per reati connessi, trovando da subito il supporto della magistratura locale che, anziché riunire i procedimenti, mi inviava due avvisi di garanzia a firma **Rosanna Buccini e Claudio Rastrelli**. Quest'ultimo mi chiamava persino ad interrogatorio tramite le forze dell'ordine. A fronte delle mie giustificazioni, i due magistrati non potevano che chiedere l'archiviazione. Non soddisfatto, Pugliese, si opponeva con tanto di prove artefatte, insistendo su due frasi dove si sarebbe superato il limite della continenza.

Ero quindi costretta ad affidarmi all'ennesimo "esperto" legale: **Alessio Stacchiotti** del foro di Ancona, che avrebbe dovuto provvedere alla regolarizzazione del reclamo al Garante e all'invio di centinaia di diffide ai siti. Tanto era il lavoro che Stacchiotti decise piuttosto di contattare il datore di lavoro di Paola Pagnanelli, affinché rimuovesse da ogni suo archivio l'articolo contenente la mia foto manipolata a nudo. La Robin S.r.l., gruppo Monrif S.p.A., non mi ha fornito infatti mai il formato strutturato, di uso comune e leggibile del medesimo articolo, ai sensi dell'art. 20 del Reg. (UE) 2016/679. Costretta ad inviare centinaia di diffide per la cancellazione e rettifica dei miei dati personali da sola, assistevo impotente all'indolenza e alla frequente arroganza dei titolari del trattamento. Il più delle volte non compivano alcunché, né mi fornivano i dati di chi mi calunniasse. Vieppiù. Revocato il mandato all'avvocato Stacchiotti, quest'ultimo depositava l'atto solo due giorni prima dell'udienza di opposizione all'archiviazione. Benché avesse proceduto con ritardo, non chiedeva il rinvio dell'udienza. Infieriva, dopo aver preso acconti, instaurando plurime procedure per il recupero di presunte spettanze che, un giudice togato prima, tal Luigi Reale, un giudice onorario poi, tal avvocato Sergio Sergi, del Tribunale di Macerata, liberissimi di "interpretare" persino la cogente Riforma "Cartabia", concorrevano al piacimento loro, e dello Stacchiotti.

Mi presentavo puntuale all'udienza, senza avvocato, accompagnata da mio padre. Il giudice per le indagini preliminari, tal **Domenico Potetti**, cacciava bruscamente mio padre dall'aula, non mi faceva parlare e immediatamente dava lettura del dispositivo di imputazione coatta già pronto. Ero costretta a subire un processo penale. Domenico Potetti lavora da circa un decennio a stretto contatto con Paola Pagnanelli, che svolge attività di cronista giudiziario a Macerata e nella circoscrizione di Ancona. Visto quanto era stato messo in atto, dovevo rivolgermi a **Pietro Anselmi** del foro di Macerata, che si dice esperto di trattamento illecito dati. Nel primo grado di giudizio, Anselmi non eccepiva quanto fosse avvenuto dinanzi a Potetti, proponendo un giudizio sulla base dello stato degli atti. Le frasi imputatemi coattivamente diventavano da me a quel punto "magicamente" riconosciute. A causa della singolare ricostruzione dei fatti e dei termini del tutto sballati suggeritimi per l'appello, revocavo l'avvocato Anselmi. Per l'appello si offriva una giovane avvocatessa, **Alessia Bartolini** del foro di Ancona, che presentava la doverosa perizia tecnico-informatica. Facevo presente alla stessa la mia volontà di chiedere rimessione del processo in altra circoscrizione, vista l'impossibilità di difendermi. Intimorita probabilmente dal suo contesto lavorativo, la Bartolini decideva di non presentare in mio nome e conto l'istanza di rimessione, ma soprattutto non concordava strategia e tempistiche affinché il Collegio sospendesse il processo. Mi mettevo a studiare con attenzione il

fascicolo che malauguratamente mi stava riguardando, accorgendomi che nel verbale dell'udienza davanti al magistrato Potetti veniva dichiarata la mia assenza. Presentavo un esposto, e successivamente querela per falso ideologico e abuso di ufficio. Intanto il Collegio di Appello dichiarava che, sebbene le frasi imputatemi coattivamente non fossero state da me mai riconosciute, erano nel fascicolo. **E chi avrebbe dovuto contestarle se non gli esperti legali che erano stati investiti per questo? Verrebbe da chiedersi.**

Il processo penale che subivo non veniva sospeso in pendenza di richiesta di rimessione, tanto che l'avvocato Bartolini non lo chiedeva nemmeno con posta certificata. Nell'ambiguità di chi avrebbe dovuto difendermi, la sentenza diveniva definitiva. Le cancellerie del sistema giudiziario penale, nel frattempo, continuavano ad inviare notifiche di udienza all'avvocato Alessio Stacchiotti, nonostante fosse stato revocato e sostituito con altra elezione di domicilio depositata in cancelleria. La condanna da me subita, conseguenza anche di difese nella migliore delle ipotesi solo negligenti, attende oggi che, dopo quasi nove mesi di gestazione, chi preposto si pronunci su chi l'ha comminata sulla base di un falso e abuso d'ufficio. Cosa che sembra lontana dall'avvenire, vista l'imminente depenalizzazione del reato di abuso d'ufficio e la esplicita mancata risposta alla mia richiesta di informativa del 21 dicembre 2023. Del resto, il cavillo procedurale è sempre dietro l'angolo, e viene comunicato oltre il termine massimo di sei mesi per le indagini. Il regolatore dovrebbe perciò oggi quantomeno obbligare un magistrato del sistema penale a comunicare entro un termine ragionevole, ad esempio 20 giorni, la propria volontà di non procedere ad indagine senza procurare ulteriori patemi d'animo alla parte offesa. Perché lo stato di diritto è ormai al paradosso. Una giustizia penale che dovrebbe tutelare il Cittadino e invece lo stigmatizza, tanto che la Pagnanelli provvedeva a pubblicare, dopo il primo grado, la notizia della mia condanna, attingendola direttamente da chi l'aveva emessa. Peccato poi che il suo datore di lavoro, consapevole della Verità, doveva provvedere a cancellarla.

[Home](#) > [Macerata](#) > [Cronaca](#) > [Cronista Diffamata, Condannata...](#)

EX CANDIDATA GRILLINA

Cronista diffamata, condannata la maestra Pallotto



Una maestra elementare, Marina Adele Pallotto, è stata condannata per

PAGINA NON TROVATA

La pagina richiesta non è presente sui nostri server, la pagina potrebbe essere stata rimossa oppure l'indirizzo inserito non è corretto.

§ Unicuique suum, non praevalent. Porre fine all'oppressione

Non potendo contare su un sistema di tutela legale, avrei voluto almeno confidare nella solidarietà dei Cittadini, o quantomeno di organizzazioni sociali, civili e politiche che mi dessero la possibilità di ristabilire Verità e Giustizia essendomi esposta per il bene collettivo, autofinanziandomi e rinunciando ai rimborsi elettorali. La solidarietà tanto auspicata, però, ancora non è arrivata. Un

piccolo editore del mio paese di origine, sembrava intenzionato ad aiutarmi con la pubblicazione del libro-critica al Movimento Cinque Stelle, poco tempo dopo decideva di non rispettare la clausola sulla promozione del libro, chiedendomi soldi per poi parcheggiarlo su Amazon Kindle alla lettura degli iscritti, senza rendicontare le mie spettanze a fine anno. Scopro poi che si fosse candidato al Consiglio Comunale di Sulmona con il Movimento Cinque Stelle, risultando eletto. Intanto in rete c'è chi può usare i miei dati personali per pubblicizzare la sua attività, come fa il signor **Adriano Pallotto**, un agente finanziario del gruppo Santander, per la sua filiale maceratese.

Vedi risultati per

Filiale Santander Macerat...

Via Roma, 60, 62100

Macerata MC

5,0 ★★★★★

2 recensioni



Dalla sostanziale, seppur sintetica, cronaca dei fatti che mi hanno riguardato, è chiaro che le tecnologie digitali rappresentino oggi grandi opportunità, ma anche grandi rischi per la vita civile, sociale e politica. Specie per chi come me chiedeva all'interno del Movimento Cinque Stelle che la comunicazione fosse improntata a trasparenza, gestione dal basso e inclusione. Il mio attivismo si è scontrato però, sin da subito, con una società a responsabilità limitata, la Casaleggio Associati, senza certificazione terza esterna. Anonimato, mancanza di trasparenza e accountability hanno contraddistinto la gestione della S.r.l., che ha usato i dati degli utenti senza il giusto consenso informato, per finire con capibastone territoriali come Andrea Spurio che hanno affondato il colpo di grazia. L'organizer 5 stelle infatti, celatosi dietro lo pseudonimo di Perugini Italo, ha agito volutamente per discriminare e arrecare danno, incitando all'odio e alla calunnia. Patrizia Terzoni, parlamentare 5 stelle del territorio marchigiano, invece, come da screenshot che si allega, mi inviava una e-mail da cui si deduce la comunicazione filtrata quanto manipolata della setta a 5 stelle.

Il modo più semplice per zittirmi era usare lo stereotipo di genere, associandomi a figure come ex pupille di Berlusconi, pornstar, "sexy maestra hard assenteista", attingendo da fonti non verificate da chi le diffondeva. Ciò è potuto avvenire per quella deregolamentazione per cui mi sono sempre battuta come attivista. Non esiste infatti una carta dei diritti digitali che appartengono all'uomo in quanto tale, e nelle sue formazioni sociali. Manca altresì l'obbligo da parte dello Stato di garantirne la tutela, come viceversa previsto in ambito reale dall'art. 3 c.2 della Costituzione, e manca il diritto dell'individuo a un ricorso effettivo davanti ad un giudice terzo e imparziale come previsto dall'art. 24 della medesima Legge. E non essendo formalmente contemplati tali diritti, viene a difettare anche il dovere inderogabile di solidarietà come previsto dall'art. 2 secondo periodo, laddove il bene dei singoli può essere raggiunto solo attraverso il bene collettivo.

Una fragilità sociale endemica che porta masse digitali a ricercare l'uomo sacrificale su cui spiare il proprio istinto di frustrazione e impotenza, e sul quale non si ha compassione né dovere di assistenza. Non c'è quindi nessun obbligo da parte di Federprivacy, dello Stato o di fondi pubblici di assicurare il bene collettivo digitale. I professionisti legali sono autorizzati a speculare sul tuo caso umano digitale, e anche a danneggiarti. Bisognerebbe invece provvedere gravi sanzioni amministrative a tutela delle lesioni nel digitale della vita e dignità umana, eguaglianza e giustizia, pari dignità sociale, cittadinanza e partecipazione alla vita politica, avendo talvolta una valenza amplificata, irreversibile, se non permanente rispetto alla reale. Ma da chi dovremmo aspettarci queste riforme? Da chi è andato forse al potere ledendo proprio quei diritti universali digitali dell'essere umano?

3



[Perugini Italo](#) il 5 aprile 2014 alle 01:30

Visto che il link è stato tolto vorrei riproporre la professionalità della grullina che i **grullini maceratesi** hanno votato con **ben 1571 voti** <https://web.archive.org/web/20120616053024/http://www.topmodelmanagement.it/modelle-modelli/model-11723.htm>
La Minetti de' noantri



Andrea Spurio · 2°

at Confagricoltura
Macerata

Esperienza: Confagricoltura

RE: Calendario Marche

Da: On. Patrizia Terzoni (terzoni_p@camera.it)

29 apr 2014 - 17:06

A:

Rispondigli dalla mail istituzionale così:

Ciao Marina,

Stiamo attraversando un periodo storico particolarmente difficile: la rivoluzione parte dal basso ed è culturale, ma va regolamentata dall'alto ad opera di chi oggi è ben lontano da queste istanze e lascia che l'uomo preda l'uomo senza interessarsene. È auspicabile che ogni utente della rete abbia, oltre al libero e pieno accesso ai propri dati personali, il diritto del consenso alla pubblicazione. Basterebbe sancire il "Publication with consent" per stabilire che nessun anonimo o noto della rete ha il diritto di divulgare immagini, video, suoni senza il consenso del proprietario, che va dimostrato. I cinque soggetti da me querelati non hanno avuto nessun consenso, eppure hanno potuto ledere la dignità umana e sociale, la reputazione, la cittadinanza attiva e la partecipazione politica della Persona ma anche della Collettività intera chiamata al voto. Deve essere garantito anche il diritto alla tutela della sicurezza digitale, attraverso la realizzazione, implementazione e promozione di sistemi tecnologici ed infrastrutturali, culturali, sociali e formativi. Alle istituzioni democratiche spetta il compito di assicurare che ciò avvenga tramite risposte agili ed efficaci, tali per cui un cittadino non debba vedere la propria vita messa a repentaglio durante una campagna elettorale.

Chi ha diffuso illecitamente dati personali ha potuto rielaborare fake news, incitare all'odio, mettere a repentaglio la libertà di associazione, il diritto alla par condicio e partecipazione di un candidato politico, e di una intera comunità che si è vista lesa nel suo diritto ad una corretta informazione e a votare senza interferenze. Le autorità di Garanzia hanno ammesso di non avere alcun potere sull'editoria digitale e cartacea, che possono quindi anche non rettificare. Si dovrebbe viceversa imporre a soggetti che perseguono un utile economico, anche indiretto, come provider di servizi Internet o siti e blog, il dovere di identificare chi utilizza i servizi telematici imponendo un onere di registrazione e di controllo effettivo sull'identità e i contenuti dell'utente, in modo tale che non possano avvalersi di nomi falsi o pseudonimi per diffamare o ledere gli altrui diritti. Le Autorità

per le comunicazioni dovrebbero poi intervenire, con poteri di controllo e ispezione sui modelli operativi utilizzati e applicare sanzioni di tipo economico in caso di reiterati inadempimenti. L'autorità giudiziaria potrebbe ordinare la rimozione dei contenuti, finanche la chiusura del servizio, nei confronti degli "utenti attivi", come dei siti o fornitori.

Tuttavia la violazione dei diritti umani ha natura intersezionale e, sebbene il concetto di giustizia sia legato a quello di eguaglianza e imparzialità del giudizio e al divieto di discriminazioni, il sistema legale penale non risponde più alle necessità di tutela. I magistrati sono liberi di interpretare a discrezione realtà non normate, sconfinando in condotte contrarie ai principi della procedura penale, talvolta anticostituzionali, se non penalmente rilevanti. Secondo gli stessi, l'espressione digitale del Cittadino avrebbe una valenza diversa rispetto a quella del giornalista, e per perpetrare tale preconcetto si è pronti a ledere il diritto alla difesa tecnica nel processo penale del Cittadino imputato coattivamente. Il che dimostra la attuale dissolutezza dello stato di diritto. Non si può scriminare la condotta antiggiuridica di un giornalista che diffonde informazioni senza verificarle, perché erano presenti in rete. O ancora espressioni come "puttanone", "scrofa con pioppe e bocchin*" come espressioni integranti il diritto di critica. In tal modo si stanno ledendo tutti i diritti e le libertà dei Cittadini nello Stato di diritto, che magistrati come Luigi Ortenzi, oggi Procuratore Generale delle Marche, non sta tutelando ma opprimendo.

Dobbiamo garantire, viceversa, la libertà di opinione e il diritto di informazione in rete, assicurando che gli utenti rispondano delle fonti che diffondono e rispettino il copyright dell'autore. L'espressione digitale deve essere garantita a chiunque, purché si difenda la reputazione degli altri, la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico e la salute pubblica, e si combatta l'incitamento alla violenza, all'odio e il non rispetto degli standard internazionali sui diritti umani. Molte fake news intrise di odio oggi riprendono anche opere coperte da copyright e, nonostante ciò, il sistema giudiziario penale cerca di difendere i giornalisti, manipolando la procedura contro gli stessi principi di economia e speditezza. Questo modus operandi non deve essere ammesso, specie in fattispecie di reato commesse in rete.

Quanto compiuto in concorso online da Paola Pagnanelli non è mai stato indagato, nonostante abbia preso in giro l'intera collettività in una pericolosa deriva informativa e deresponsabilizzazione. Si è pensato bene di seminare ingiustizia, costringendo la parte offesa a seguire ben quattro procedimenti penali, per poi rinviarla coattivamente a giudizio. La Procura Generale delle Marche, dal canto suo, demandava ancora indagini alle procure inferiori di fronte a plurime richieste di avocazione, contro ogni giusto processo e ricorso effettivo. Si arrivava infine al falso ideologico e abuso d'ufficio nell'esercizio delle proprie funzioni, mentre si aspetta oggi che il reato d'abuso d'ufficio venga depenalizzato.

Ogni persona identificabile in rete oggi dovrebbe avere il diritto al libero accesso e partecipazione ad un foro pubblico digitale fatto di universi culturali e cognitivi diversi e persino opposti, in cui si dibatte e si scambiano punti di vista, e non conta tanto la strategia comunicativa ma la fonte e il contenuto. Sarà compito delle istituzioni democratiche rimuovere ogni ostacolo per favorire la partecipazione digitale, in una nuova sfera pubblica in cui tutti hanno un ruolo nella creazione dell'informazione. La libertà online di associazione e riunione deve essere garantita con una comunicazione chiara e semplice, trasparente, regolamentata e prospera di una cultura della partecipazione, in cui chi gestisce è tenuto all'accountability e al rispetto degli standard internazionali dei diritti umani, di sicurezza nazionale, ordine e salute pubblici. Il coinvolgimento deve essere diffuso anche a chi, per condizioni o abilità personali, è emarginato. Bisognerà garantire lo sviluppo di capacità, conoscenze e competenze il cui diritto alla padronanza simbolica digitale, oltre che tecnico e tecnologico, è culturale.

Democratizzare l'accesso ad internet significherà selezionare una classe di educatori, formatori e moderatori che dimostrino una condotta morale idonea a ricoprire tale ruolo. Altrimenti si rischierà di agire come a Macerata dove una S.r.l., che si occupa di comunicazione online, manipola i dati degli utenti della provincia in un gruppo chiuso Facebook, mentre personaggi come Alessandra Pierini e Paola Pagnanelli nelle scuole educano alla cittadinanza digitale. E la polizia postale sta a guardare.